

# VEGLIA PASQUALE 2022

## 1. La risurrezione è il fatto da cui noi ricaviamo il senso della vita.

- Però è estremamente difficile raccontare la risurrezione con parole convincenti.
- Per questo, in questa notte, per esprimerla ci serviamo di due immagini che da sempre appartengono alla religiosità e alla sapienza degli uomini.

## 2. La prima è l'immagine del FUOCO, dal quale poco fa abbiamo acceso il cero pasquale.

- Gli esseri umani, racconta la storia degli inizi, hanno imparato a ottenere il fuoco dal materiale più morto, più inanimato che esista, *cioè dalle pietre*, strofinandole l'una contro l'altra.
- L'immagine rivela molto del nostro cuore e del modo in cui spesso ci sentiamo, ossia così pesanti da essere quasi schiacciati a terra, sempre più deboli e incapaci.
- E sono tanti i giorni della vita che ci appaiono in questo modo... **ora** però sappiamo, **ed ecco la novità della Risurrezione**, che *esiste* l'esperienza che da ciò che è 'morto', che è 'freddo', che è 'pietra', da *'ciò che è un uomo senza più calore'*... **può sempre sprizzare una nuova scintilla, un nuova vampata di vita.**

## 3. Da due pietre, dunque, cioè da una materia inanimata, si possono sprigionare il fuoco, la fiamma, la luce, il calore, la vita.

- Se ciò è vero, è ancora possibile dire che in questo mondo *c'è qualcosa di definitivamente morto?*
- E' da questa domanda forse che è sprizzata **la prima intuizione riguardo la risurrezione** e quindi **la convinzione dell'esistenza di un mondo altro/diverso** da quello finito e limitato, *mondo che noi non vediamo, ma di cui comunque abbiamo presentimento.*
- Infatti, noi esseri umani non possiamo più pensare alla morte come **l'ultima parola** pronunciata sulla nostra esistenza... perché la testimonianza dell'amore di cui siamo capaci, rifiuta di credere che la vita - *una cosa nobile che nasce, cresce e matura* - possa appassire, raggelare, svanire come se non fosse mai stata.

**4. A questa prima immagine noi ne colleghiamo una seconda, ossia: il tutto è un grande continuo cambiamento, fatto di *andare e venire!* E il periodo stagionale della **PRIMAVERA** ne rivela la fondatezza.**

- Tutta la creazione, infatti, suddivide il ritmo dell'anno in primavera ed estate, autunno e inverno... nel fiorire e nello sfiorire, nello sparire e nel ricomparire... *tutto si rifà diventando quasi un inno all'eternità della vita*, che conosce sì la morte ma soltanto per rinnovarsi... **nulla dunque passa del tutto.**
- E' forse per questa intuizione che ancor oggi, presso la tomba di una persona che amiamo molto, conserviamo - *ricreandoli* - atteggiamenti che gli esseri umani esprimono da sempre.
- Anche noi, cioè, deponiamo fiori sulle tombe che accolgono la spoglia mortale di una persona che ha vissuto al nostro fianco... e con il fiore vogliamo dire: *anche se non siamo che parte della natura, tuttavia conserviamo il profumo, il colore, la bellezza della vita...* il fiore di giardino, infatti, rivela il fiore che ognuno di noi è, fiore che resta tale anche contro la morte.

**5. RISURREZIONE È QUESTO:**

- Riconoscere che nella vita è sempre possibile produrre *quel FUOCO che mantiene accesa LA VITA...* e che è pure possibile che *la CONTINUA PRIMAVERA che riguarda la natura*, interessi anche e soprattutto noi!
  - Per noi cristiani, **questa convinzione diventa il 'CREDO' di cui abbiamo assolutamente bisogno!**
  - E ciò è possibile grazie **all'evento Risurrezione di Gesù di Nazareth**, il Signore, il vivente, il Figlio di Dio... risurrezione che non è tanto l'uscire dalla tomba con un corpo rianimato, quanto il continuare a restare in vita a motivo di un'esistenza che non si è mai lasciata soffocare dalla morte.
  - **Evento Risurrezione** che ora ci troviamo a celebrare qui insieme... per poi sperimentare nelle giornate di vita che ancora ci saranno date in dono...